

La scuola è aperta a tutti



Progetto Curatoriale Padiglione Italia

15 Mostra Internazionale di Architettura della Biennale di Venezia 2016

Fabrizio Gallanti

La scuola è aperta a tutti
20 brevi lezioni e un'aula pubblica

La scuola è aperta a tutti.

L'istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni, è obbligatoria e gratuita.

I capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi.

La Repubblica rende effettivo questo diritto con borse di studio, assegni alle famiglie ed altre provvidenze, che devono essere attribuite per concorso.

Articolo 34 della Costituzione della Repubblica Italiana, 22 Dicembre 1947.

Contenuto generale

Il tema proposto per il Padiglione Italia della 15esima Mostra Internazionale d'Architettura della Biennale di Venezia 2016 è quello della scuola.

La mostra evidenzierà il ruolo dell'architettura italiana nel campo dell'educazione che ha contraddistinto la storia della Repubblica. L'obiettivo è di identificare e trasmettere idee, valori, metodi di riflessione e di progettazione che siano ancora validi ed esemplari e di stimolare la discussione collettiva rispetto ai temi dell'istruzione e dell'architettura scolastica.

In Italia, intorno al 14 di settembre 2015, più o meno otto milioni di studenti cominceranno l'anno scolastico. Per alcuni si tratterà del primo giorno di scuola, per altri invece di un rientro in classe dopo la pausa delle vacanze estive, per altri ancora di un passaggio da un livello educativo a quello successivo.

Per una porzione enorme della popolazione, compresa tra i due o tre anni dei nidi della prima infanzia sino ai contratti di ricerca universitaria post-dottorato, l'educazione costituisce un periodo fondamentale nella vita di ciascuno, e così per centinaia di migliaia di maestri, professori e personale amministrativo. I luoghi dove si trascorre questo tempo prolungato sono uno sfondo importante che contribuisce al pari delle materie impartite e del ritmo delle prove e degli esami alla formazione di ogni persona.

A partire dal secondo dopoguerra, la riflessione sul ruolo e le forme dell'educazione, condotta da numerosi soggetti e istituzioni, ha permeato la vita democratica nazionale. Le scuole, secondo le stime oltre 40.000 edifici, occupano capillarmente il territorio e rappresentano i poli attorno ai quali si addensa la dimensione civica della collettività. Hanno contribuito all'uscita dal semianalfabetismo e all'acculturamento di milioni di persone, costituendo, di fatto, una grandiosa impresa pubblica, alla quale hanno partecipato



Maria e Mario Montessori

attivamente diverse posizioni ideologiche e culturali. Oltre alla funzione principale dell'apprendimento, nelle periferie urbane e nelle campagne remote dell'Italia contemporanea, le palestre, aule, laboratori e biblioteche delle scuole comunali e statali costituiscono, ancora oggi, il palinsesto concreto intorno al quale si raccolgono le comunità.

Sperimentazioni e modelli sviluppati in Italia sono considerati quali esempi di innovazione pedagogica e quindi utilizzati come riferimenti per la creazione di programmi disseminati ovunque nel mondo. Ancora oggi, le sfide legate all'aggiornamento e alla qualità dell'educazione sono al cuore del dibattito culturale e politico del paese: il valore pubblico della scuola è uno dei cardini dell'identità collettiva. In numerosi paesi e organizzazioni internazionali, le questioni sul futuro della scuola e della formazione sono ugualmente fondamentali: in questo senso la mostra sostiene che l'esperienza italiana possieda qualità e contenuti tali da stimolare le trasformazioni internazionali.

In questo scenario in continua evoluzione, gli architetti italiani moderni e contemporanei hanno svolto un ruolo centrale, sviluppando teorie, idee e proposte, in collaborazione con pedagoghi, insegnanti ed esperti; integrando organismi pubblici e privati che nel corso del XX secolo e durante il primo scorcio del XXI hanno pensato e prodotto una serie di riforme e indirizzi politici e amministrativi generali e, soprattutto, progettando e costruendo asili nido, scuole materne ed elementari, scuole medie, licei, istituti tecnici, accademie, palestre, laboratori, facoltà universitarie, centri di ricerca, residenze studentesche.

Mentre si discute in maniera appassionata su quali debbano essere gli assetti dell'educazione pubblica e quali siano le azioni politiche adeguate per aggiornarne contenuti e metodi, si tenta in parallelo di sviluppare strategie di riconversione e recupero del patrimonio edilizio scolastico, che dopo la grande spinta rallentatasi alla fine degli anni '70 necessita oggi di grandi interventi di ammodernamento. Nell'ultimo decennio è possibile registrare, inoltre, una nuova energia, sostenuta da alleanze inedite tra soggetti pubblici e privati, che si è tradotta in proposte che rispondono alle sfide legate all'emersione delle tecnologie digitali, alla nuova composizione multiculturale della popolazione e alle trasformazioni del mondo de lavoro.

Per la mostra presso il Padiglione Italia si propone di considerare l'apporto della cultura architettonica italiana al tema dell'educazione, nel periodo che va dal 1951 al 2015, tentando di capire e trasmettere indicazioni e indirizzi utili per accompagnare le azioni di trasformazione dell'edilizia scolastica in corso e quelle future, previste dalla legislazione attuale. Il periodo selezionato corrisponde inoltre a un'espansione consistente degli interventi



In alto: Giancarlo De Carlo, Dormitori Universitari, Urbino, 1973. In basso, Giuseppe Vaccaro, Asilo Piacenza, 1951.

edilizi legati alla scuola: se prima della Repubblica l'educazione era riservata alle classi abbienti urbane, fatto riflesso nella sopravvivenza dei licei e dei ginnasi ottocenteschi nel centro delle nostre città, la nuova scuola dell'obbligo introdotta dalla Costituzione ha stimolato una produzione massiccia di strutture didattiche nelle periferie e nelle campagne, realizzata dagli architetti e dagli ingegneri moderni. Si intende dimostrare come nella storia italiana recente l'interesse dell'educazione, dalla prima infanzia sino alle scuole di specializzazione post-laurea, sia stata e continui a essere un terreno fertile di esperimenti e invenzioni, presentando diverse vicende, dove gli spazi e la loro progettazione hanno avuto un peso determinante. Si vuole, in fondo, sviluppare una serie di lezioni da cui poter imparare.

In coerenza con le intenzioni del direttore della 15esima Mostra Internazionale di Architettura, l'architetto cileno Alejandro Aravena, attraverso la selezione dei materiali esposti, la sequenza curatoriale, l'allestimento e le attività collaterali si vuole sottolineare la forza e intelligenza della vocazione "sociale" degli architetti italiani, inserendone le strategie di progetto e gli approcci ideologici all'interno di scenari sociali, politici e culturali più estesi.

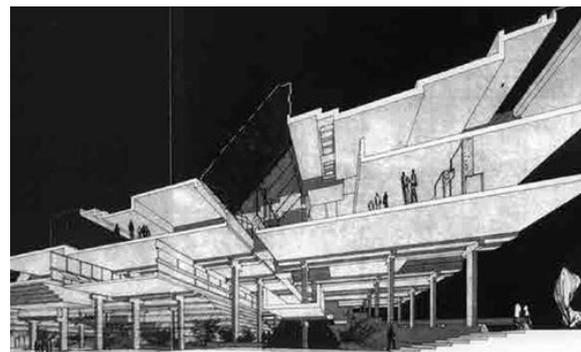
La proposta prevede anche una gamma di azioni e di attività per stimolare sia l'avanzamento della conoscenza all'interno della pratica dell'architettura e della progettazione e per ampliare la conversazione verso altri campi, puntando a un approccio pluridisciplinare. Il valore dell'esperienza italiana continua a risiedere appunto negli scambi tra pratiche diverse (l'architettura, l'urbanistica, le arti visive, la psicologia, la pedagogia) e nella convergenza di diverse tradizioni culturali e politiche.

La scuola è aperta a tutti. Tra maggio e novembre del 2016, a Venezia, si vorrebbe avvicinarsi a questa semplice e bellissima intenzione.

Descrizione mostra

La mostra è immaginata come un ambiente omogeneo e continuo che occuperà le due navate del Padiglione Italia. L'argomento sarà unico, non suddiviso in temi o periodi storici. L'allestimento presenterà una selezione di materiali, dispiegati liberamente in modo che ogni visitatore possa esplorare la mostra senza seguire una sequenza narrativa rigida, favorendo così un'esperienza personale dell'esposizione.

La mostra si comporrà di due elementi: un repertorio di casi di studio e una serie di spazi aperti dove si realizzeranno le varie attività pubbliche (conferenze, seminari, atelier, laboratori) e che potranno essere utilizzati anche come punti di pausa e riposo alla fine del percorso dell'Arsenale. All'ingresso del Padiglione Italia, una breve introduzione, alcuni materiali generali (un ritaglio di giornale, una



Luigi Pellegrin, Complesso Marchesi, Pisa, 1972-1977.

foto d'epoca, un frammento d'edificio), una cronologia generale e una selezione di dati statistici inquadreranno il tema.

I casi di studio sono rappresentati da edifici per l'educazione, in maggior parte realizzati, e iniziative pedagogiche compresi tra il 1951 e il 2015. La selezione è composta di una maggioranza di casi recenti, dove l'inclusione di esempi storici ha l'obiettivo di dimostrare la profondità di una traiettoria già lunga nel tempo e il valore ancora attuale di alcune ipotesi del passato, che hanno avuto un'influenza determinante su esperienze più recenti. La localizzazione dei casi di studio si estende dalla Sicilia all'Alto Adige.

Ogni caso di studio sarà presentato attraverso una combinazione di materiali d'archivio riferiti ai progetti (schizzi, disegni, modelli, fotografie e filmati d'epoca, pubblicazioni), di documenti che chiariscano quali fossero gli obiettivi educativi e le strategie sviluppate (atti amministrativi, corrispondenze, programmi funzionali), ricostruendo il dialogo tra diversi soggetti e da nuovi materiali audiovisivi prodotti da un gruppo di fotografi e video-artisti che ne documentino le condizioni attuali. Inoltre si propone di includere oggetti e materiali reali, in scala 1:1 per fornire una percezione diretta dei risultati concreti di alcuni processi (i giochi pedagogici del sistema Montessori, una Alfa Romeo Alfasud per l'istituto tecnico di Michele Sacripanti a Pomigliano d'Arco, le piante del Learning Garden di Carlo Ratti a Cavezzo). La scelta e la combinazione dei materiali (per quantità e tipo) saranno commisurate a ciascun esempio: alcuni casi studio saranno presentati più ampiamente e con maggiore dettaglio, altri in maniera più sintetica. L'allestimento sarà concepito in modo da permettere diversi approcci, consentendo sia una visione più immediata e diffusa, sia approfondimenti più puntuali. In questo modo si vuole sollecitare l'attenzione di pubblici diversi, generale e specializzati: l'intenzione della proposta è che da ogni progetto si possa desumere una "lezione" applicabile alla realtà di oggi, e non solamente in Italia. A tale fine sarà posta particolare attenzione alla mediazione dei contenuti e materiali talvolta complessi da decifrare attraverso i testi di accompagnamento ed eventuali rielaborazioni grafiche (la sfida affascinante delle mostre di architettura è quella di esporre oggetti che non sono stati pensati originalmente per essere incorniciati in una mostra ma più spesso per dirigere un cantiere edile e quindi di pensare a una traduzione verso pubblici non esperti, creando un ibrido tra un'esposizione d'arte e un museo della tecnologia).

I casi di studio sono diversi per natura e per dimensione: talvolta raccolgono un corpus di opere, come nel caso dei progetti successivi di Giancarlo De Carlo per l'Università di Urbino, compresi tra il 1952 e il 1983, dove si ripensa il ruolo dell'università rispetto alle città storiche e delle residenze studentesche. Oppure si soffermano



Michele Capobianco, Istituto Tecnico Barsanti, Pomigliano d'Arco (NA), 1973.

su un edificio singolo, come nel caso del complesso scolastico Marchesi di Pisa, progettato da Luigi Pellegrin (1972-1977) dove il tema principale è quello della prefabbricazione a grande scala o del polo scolastico di Agordo in provincia di Belluno, progettato da Studio Albori (2006-2007), che risponde alla diminuzione della popolazione studentesca accorpendo due istituti tecnici, un liceo scientifico e una scuola d'arte e creando uno spazio comune coperto, che accoglie gruppi diversi.

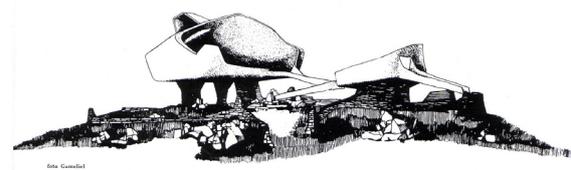
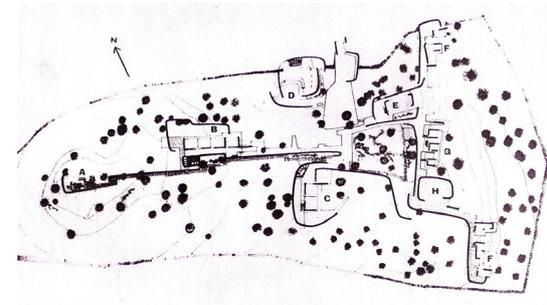
Presentano l'impatto delle teorie di Maria Montessori sul pensiero dell'architetto olandese Herman Hertzberger, attraverso una serie di progetti realizzati ad Amsterdam negli anni '60 e una scuola elementare e media inaugurata a Roma nel 2015.

Considerano il rapporto con il territorio e la proposta di pratiche alternative nel lavoro di Don Milani a Barbiana o di Danilo Dolci (fermatosi a un passo dalla laurea in architettura al Politecnico di Milano) a Partinico.

Si concentrano sulla sperimentazione relativa a nuovi campi del sapere come nel caso dell'Interaction Design Institute di Ivrea, attivo tra il 2001 e il 2005, da cui sono emersi progetti noti a livello mondiale come il sistema interattivo digitale open-source Arduino.

I casi studio sono quindi "lezioni" e occuperanno le pareti del Padiglione Italia. Da ogni esempio si riconoscerà quindi un insegnamento preciso, che possa ispirare nell'attualità la maniera con la quale immaginare il rapporto tra educazione e progetto. Al centro delle due sale si troveranno aree più rarefatte, dotate di sedute, tavoli e attrezzature (schermi e proiettori), e dove si troveranno anche alcuni degli oggetti in scala reale. Una porzione ampia di una delle due navate del Padiglione Italia sarà adibita ad auditorium. Questi spazi possono essere considerati come "aule", ospitando durante la Biennale tutte le attività pubbliche (dibattiti, seminari, conferenze, laboratori).

In realtà, l'intero Padiglione Italia può essere immaginato come una grande aula, dotata di materiali complementari, come le mappe, il mappamondo, la lavagna e i solidi geometrici di un liceo o un istituto tecnico. In questo luogo saranno invitati ospiti ed esperti per discutere dei diversi aspetti legati alla trasformazione dell'educazione in Italia e nel mondo e, in concomitanza con il rientro delle scuole, a partire dal settembre 2016, sarà realizzata una serie di attività didattiche sperimentali legate alla città e all'architettura, pensati per le famiglie e le scuole elementari e medie, collaborando con diverse organizzazioni e istituzioni attive in Italia e all'estero.



Leonardo Ricci, Scuola materna Monte degli Ulivi, Rieti (CL), 1961-1966.

Le lezioni

Lista preliminare dalla quale saranno selezionati i casi di studio finali.

1 Giancarlo De Carlo, Progetti per l'Università di Urbino, 1952-1983.

2 Danilo Dolci a Partinico (PA), il Centro Educativo di Mirto, 1952-1997.

3 Mario Ridolfi, Asilo Canton Vesco, Ivrea, 1954-1964.

4 Gio Ponti, Progetto per la Facoltà di Architettura del Politecnico di Milano (l'edificio insegnante), Milano, 1956.

5 Leonardo Ricci, Scuola materna Monte degli Ulivi, Rieti (CL), 1961-1966.

6 Vincenzo Passarelli, Istituto Massimo, Roma, 1962.

7 Paola Coppola d'Anna, Istituto Tecnico Industriale, Perugia, 1964.

8 Don Milani e la scuola di Barbiana. Lettera a una professoressa, 1967.

9 Luigi Pellegrin, Complesso Marchesi, Pisa, 1972-1977.

10 Vittorio Gregotti, Università della Calabria, Rende (CS), 1973.

11 Michele Capobianco, Istituto Tecnico Barsanti, Pomigliano d'Arco (NA), 1973.

12 Arrigo Forasassi, Istituto Tecnico Tessile Buzzi, Prato, 1971-1974.

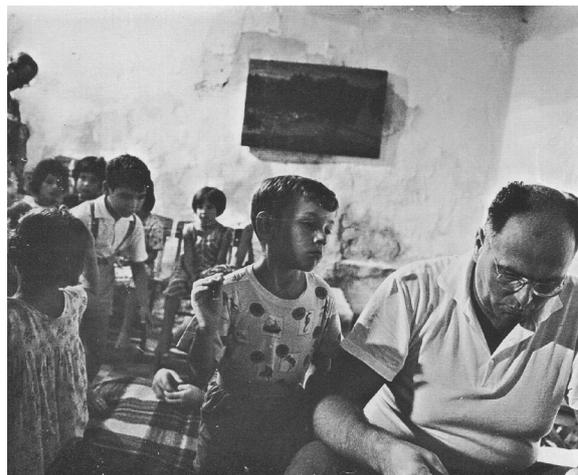
13 Maurizio Sacripanti, Scuola Media, Sant'Arcangelo di Romagna (RN), 1977.

14 Scuole realizzate dall'Ufficio Tecnico del Comune di Pisa, diretto da Massimo Carmassi, 1975-1987.

15 Fabrica, Treviso, 1994. Con un ampliamento di Tadao Ando, 2000.

16 Interaction Design Institute Ivrea, 2001-2005. Casa Blu di Eduardo Vittoria, 1954-1960, con allestimento interno di Ettore Sottsass Associati, 2001.

17 Il sistema di Reggio Emilia. Progetti di ZPZ, Modena ed Ecosistema Urbano, Madrid per Reggio Children, 2003-2015.



In alto, Danilo Dolci a Partinico. In basso, Scuola Montessori progettata da Herman Hertzberger, Amsterdam, 1960-1964.

18 Il sistema Montessori attraverso l'esperienza di Herman Hertzberger, ad Amsterdam, 1960-1964 e alla Romanina, 2002-2015.

19 Luciano Pia, Scuola per le biotecnologie, Torino, 2002-2006.

20 5+1AA, IULM Knowledge Transfer Centre, Milano, 2003-2013.

21 Scuole in Mali di Caravatti + Caravatti, 2003-2013.

22 Tre scuole di C+S in Veneto, 2006-2011.

23 Giuseppe Vaccaro, Asilo a Piacenza, 1951 e Alberto Campo Baeza, Nido, a Ponzano Veneto, 2006.

24 Studio Albori, Polo Scolastico, Agordo (BL), 2006-2007.

25 ARCò, Scuole nei territori occupati, Palestina, 2009-2014.

26 Due scuole di Modus Architects in Alto Adige, 2010 e 2014.

27 2A+P/A + laN+ + MaO, Scuola elementare Maria Grazia Cutuli, Herat, Afganistan, 2011.

27 Carlo Ratti Architetti, Learning Garden, Cavezzo (MO), 2012-2015.

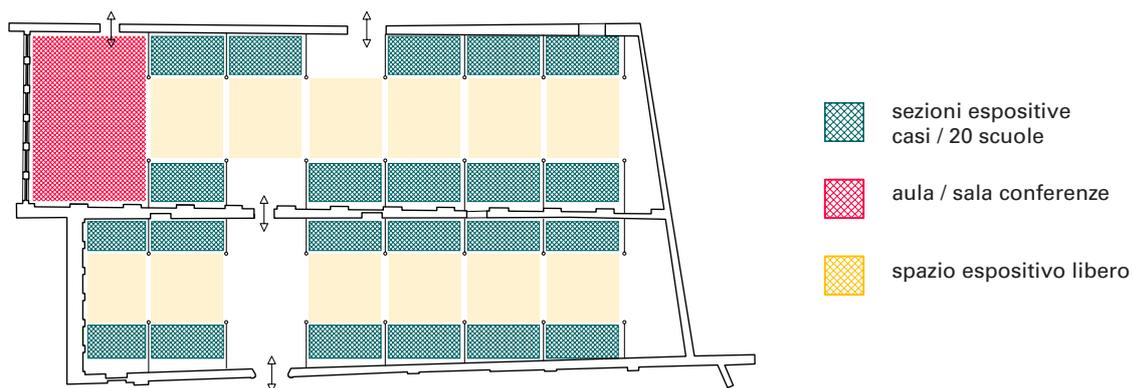
28 diverserigestudio, Opificio Golinelli, Bologna, 2015.



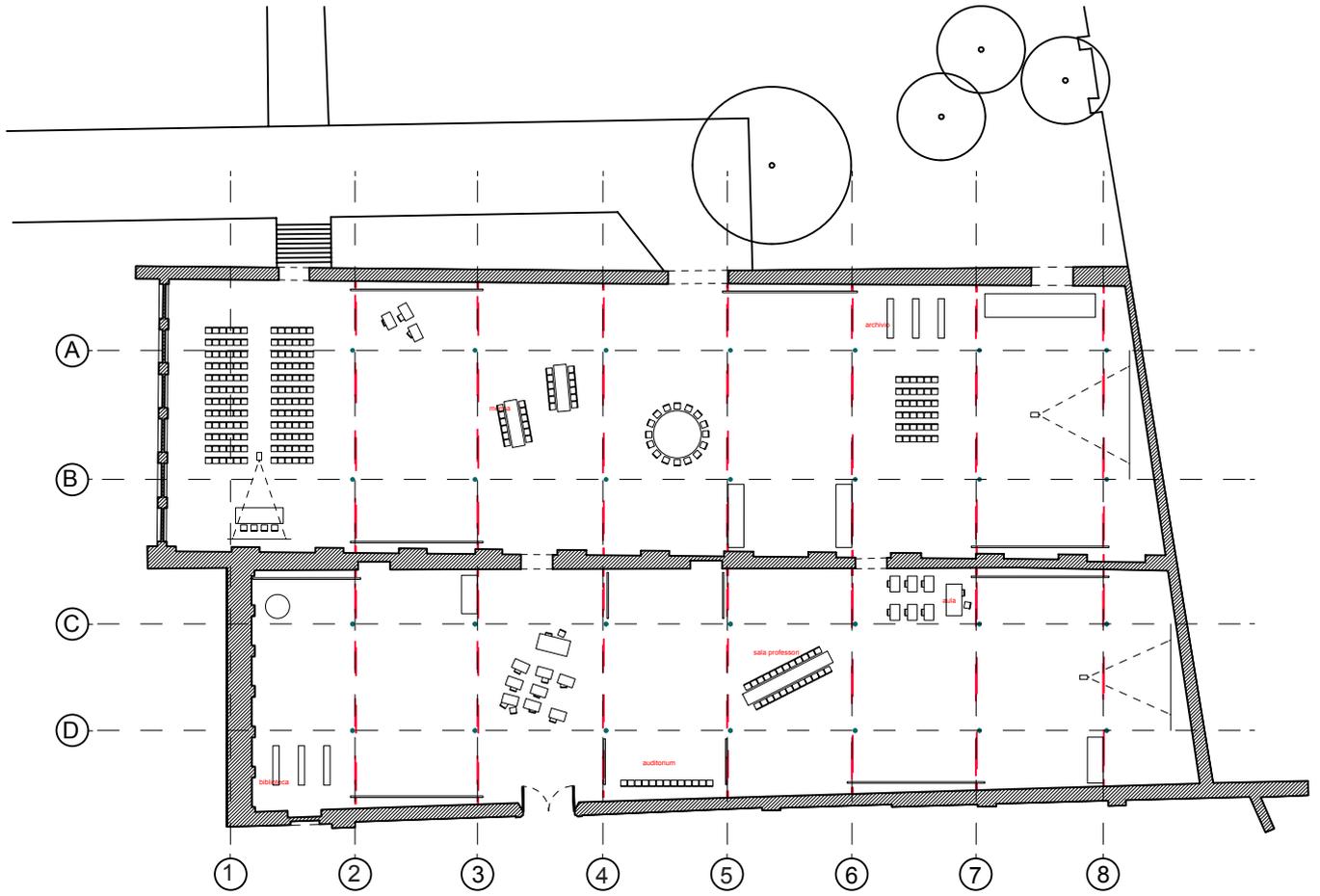
Casi studio, 1951 - 2015.

Strategia di allestimento

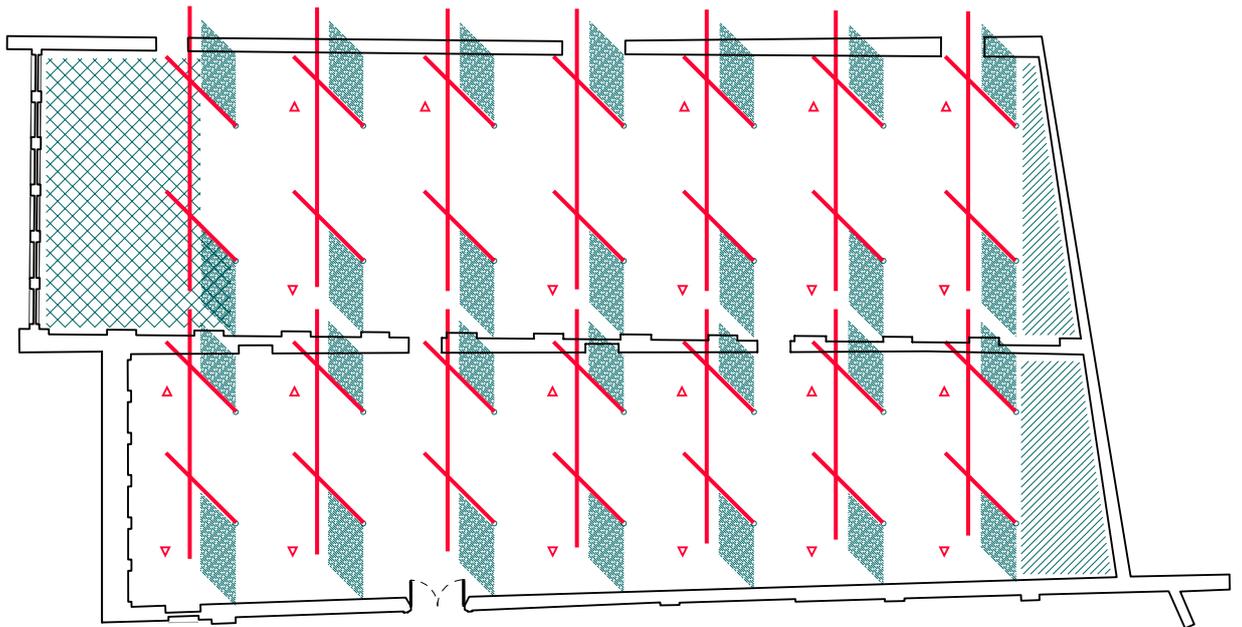
Considerando la localizzazione del Padiglione Italia, quasi alla conclusione del percorso dell'Arsenale, si vuole creare un luogo di sosta e di riposo dove i visitatori abbiano la possibilità di accedere ai contenuti della mostra ma anche di trascorrere il proprio tempo in maniera più libera. Le due grandi sale del Padiglione sono organizzate seguendo la stessa logica spaziale e utilizzando un linguaggio architettonico omogeneo poiché si desidera che l'esposizione sia percepita come un ambiente unitario, evitando una suddivisione tematica o una sequenza rigida (introduzione, corpo principale e conclusione, per esempio). Le sale sono organizzate in senso longitudinale, lasciando libero il centro e addossando i casi di studio alle pareti. L'organizzazione dello spazio di ciascuna delle due sale è quindi quella di una navata centrale e di due linee di ambienti laterali, simili alle cappelle di una basilica. La dimensione di ogni "nicchia" potrà variare a seconda dei temi e dei materiali, introducendo una ulteriore varietà percettiva. Le due navate centrali saranno occupate solamente da elementi orizzontali, sedute e tavoli, sui quali consultare ulteriori contenuti più generali (video, pubblicazioni, riproduzioni di disegni e documenti) e che saranno usati per diverse attività pubbliche. Inoltre teche, vetrine e plinti presenteranno alcuni oggetti in scala reale associati ai diversi casi di studio, e dotati di una presenza iconica (il tavolo di lavoro di Don Milani a Barbiana, i macchinari tessili dell'istituto Buzzi di Prato, i prototipi delle schede Arduino dell'Interaction Design Institute di Ivrea). La sala prospiciente il giardino conterrà inoltre uno spazio più ampio adibito ad auditorium, per la realizzazione delle iniziative per cui ci si attende un afflusso maggiore di pubblico e per le proiezioni di filmati e video in formato cinematografico.



Gli ambienti adibiti alla presentazione delle "lezioni" saranno delimitati dalle pareti esistenti e da setti ortogonali leggeri sorretti da un semplice sistema di pilastri e travi, attribuendo quindi a ogni progetto un'area rettangolare aperta verso il centro. Alle travi saranno agganciati gli elementi grafici di orientamento e informazione generale. All'interno di ogni ambiente, i diversi materiali (originali, riproduzioni, video, disegni, plastici, ecc.)



Pianta generale



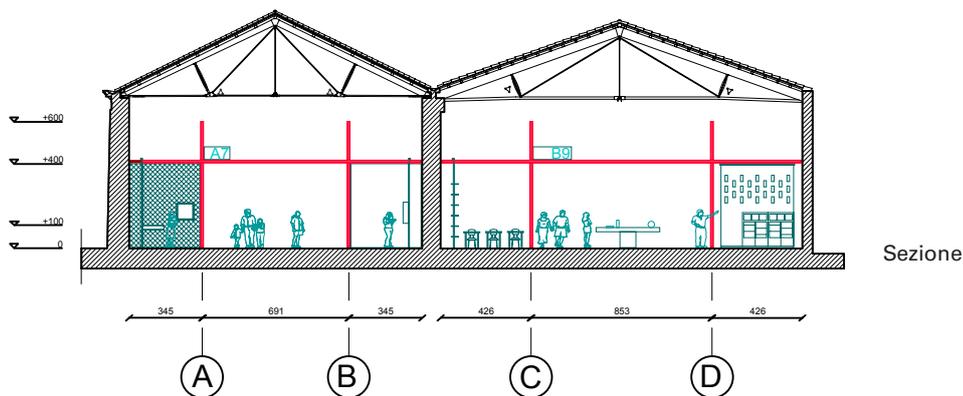
Assonometrica

creeranno, di fatto, venti micro-mostre individuali. Elementi grafici, materiali e colore saranno impiegati per creare rimandi visivi tra i casi di studio e gli oggetti dislocati al centro delle due sale, in modo che sia possibile leggere le relazioni tra le diversi elementi dell'installazione.

La sequenza delle lezioni non seguirà un ordinamento cronologico ma piuttosto sarà organizzata in base ad elementi di complementarità o talvolta di differenza tra i diversi temi.

La struttura di sostegno dei setti delimiterà in altezza lo sguardo dei visitatori, riconducendo la grande scala del Padiglione Italia a una dimensione più intima, supportata anche dal posizionamento degli elementi di illuminazione. I materiali scelti per l'installazione saranno reperiti all'interno di un repertorio "povero", anche per concentrare l'attenzione più sui contenuti e meno sulla scenografia.

Il giardino esterno sarà occupato da alcuni mobili, analoghi a quelli impiegati nel Padiglione, creando un'area libera per la "ricreazione" e per la realizzazione d'attività all'aperto.



Cronoprogramma della mostra

Settembre – Novembre 2015

Ricerca d'archivio, selezione dei casi studi, identificazione dei materiali, verifica delle disponibilità per prestiti.
Elaborazione del progetto preliminare per allestimento e grafica
Preparazione del preventivo (controllo costi allestimento e grafica, costi per prestiti e riproduzioni, eventuali diritti d'autore)
Ricerca di sponsor e donazioni

Settembre 2015 – Gennaio 2016

Realizzazione delle campagne fotografiche e video

Ottobre 2015 – Gennaio 2016

Progetto editoriale per la pubblicazione (contenuti, indice)
Progettazione della piattaforma digitale e delle attività sui social media
Preparazione delle azioni di promozione e comunicazione
Preparazione degli accordi per prestiti di materiali e/o riproduzioni

Dicembre 2015 – Gennaio 2016

Selezione definitiva materiali in mostra
Verifica dei costi
Elaborazione del progetto finale per allestimento e grafica
Preparazione dei capitolati d'appalto per la realizzazione dell'allestimento e scelta dei fornitori.
Acquisizione dei testi e materiali grafici per la pubblicazione
Progetto grafico per la pubblicazione
Programmazione delle attività collaterali
Beta Testing e modifiche della piattaforma digitale.

Febbraio 2016

Affinamento finale del progetto d'allestimento sulla base dei materiali e in dialogo con i fornitori selezionati
Menabò della pubblicazione e revisione editoriale (testi e immagini)
Scrittura, revisione e traduzione dei testi per la mostra (testi generali, didascalie)
Preparazione grafica dei testi per la mostra
Approvazione finale della piattaforma digitale

Marzo 2016

Lancio della piattaforma digitale e delle attività sui social media
Approvazione finale dei file per la stampa della pubblicazione
Conferenza stampa di presentazione del progetto



Maurizio Sacripanti, Scuola Media, Sant'Arcangelo di Romagna (RN), 1977.

Marzo – Aprile 2016

Fabbricazione degli elementi dell'allestimento (mobili, cornici, teche, grafica applicata)

Trasporto e trattamento dei materiali originali in prestito

Produzione dei materiali nuovi (riproduzioni, stampe, video)

Aprile 2016

Preparazione degli spazi del Padiglione (messa in sicurezza, pulizie, pittura)

Maggio 2016

Trasferimento degli arredi e dei materiali presso la Biennale di Venezia

Allestimento finale in situ

Inaugurazione mostra

Giugno 2016

Attività pubbliche presso la Biennale (conferenze, seminari, dibattiti)

Settembre – Novembre 2016

Attività educative con le scuole e università presso la Biennale.

Presentazioni pubbliche off-site.

Seminario conclusivo

Dicembre 2016

Smantellamento dell'allestimento

Ritorno dei materiali ai prestatori

Conferenza stampa di chiusura e bilancio complessivo



Maurizio Sacripanti, Scuola Media, Sant'Arcangelo di Romagna (RN), 1977.

Promozione e comunicazione

Promozione

L'intenzione generale di questa proposta è di non discostarsi in maniera sensibile dai parametri economici già definiti, puntando a un allestimento essenziale e a una serie di attività semplici nella loro realizzazione. La ragione di questa scelta è coerente con la stessa attitudine responsabile che si riscontra nei progetti ed edifici selezionati per la mostra: rivendicare la sensibilità sociale dell'architettura italiana moderna e contemporanea deve riflettersi anche nelle scelte curatoriali e nel progetto architettonico e grafico. Le attività di promozione di questa proposta saranno rivolte a recuperare risorse aggiuntive che colmino lo scarto tra la disponibilità attuale e la spesa complessiva, sostengano specifiche attività collaterali o spese eventuali di componenti non fondamentali all'interno della narrativa della mostra (per esempio assumendo i costi di trasporto e assicurazione di materiali d'archivio originali che sostituiscano eventuali riproduzioni). Inoltre si vuole che i temi evocati dalla mostra possiedano una vita più estesa della durata della mostra, per cui fondi aggiuntivi potranno essere destinati al mantenimento e all'aggiornamento dei contenuti della piattaforma digitale dedicata al progetto o alla realizzazione negli anni successivi di attività pubbliche legate al tema generale.

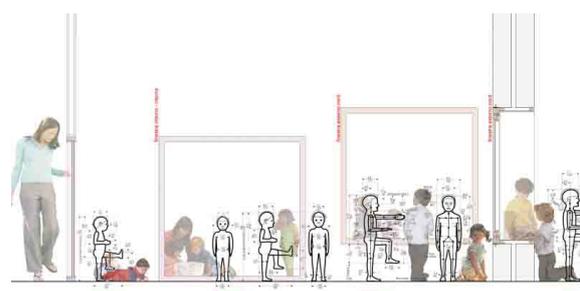
Per questi motivi si identificano due tipi di soggetti verso cui dirigere le attività di promozione e reperimento di fondi: partner istituzionali e sponsorizzazioni tecniche.

Nel primo caso, istituzioni pubbliche come il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, alcuni comuni dove si trovano i casi studio o alcune università verrebbero sollecitati per fornire patrocini e appoggio finanziario. Inoltre fondazioni private che hanno già dimostrato di considerare l'istruzione come una delle aree fondamentali della loro azione saranno contattate per verificarne l'interesse a sostenere il progetto (per esempio Fondazione Cariplo, Fondazione Cariverona – che ha finanziato parte della costruzione della scuola di Agordo, Fondazione CRT), così come soggetti privati inclusi nella mostra (Fabrica o Fondazione Golinelli).

Le sponsorizzazioni tecniche sono da ricercare presso aziende che realizzano arredi e attrezzature scolastiche e fornitori di apparati digitali e audiovisivi per l'istruzione.

Comunicazione

Oltre alle attività di comunicazione coordinate con il Ministero della Cultura e la Biennale di Venezia si prevede che la mostra sia accompagnata da una piattaforma digitale. La piattaforma presenterà in maniera estesa i materiali della mostra, integrandoli con ulteriori contenuti (testi, immagini e video). Permetterà inoltre



C+S, Scuola materna, Covolo (TV), 2011.

che il pubblico contribuisca direttamente, soprattutto attraverso i vari social media collegati. L'intenzione è che si costruisca progressivamente una mappatura collettiva e aperta delle scuole in Italia, utilizzando materiali, commenti e contributi di studenti, docenti e personale amministrativo. In questo modo si creerà una narrazione soggettiva e condivisa, complementare al progetto di Anagrafe Scolastica, in corso di realizzazione. La piattaforma avrà un'esistenza autonoma, idealmente più estesa della durata della mostra.

Inoltre, si propone di stipulare un accordo di collaborazione editoriale con una testata specializzata (Abitare o Domus) per veicolare contenuti connessi alla mostra verso i pubblici professionali.

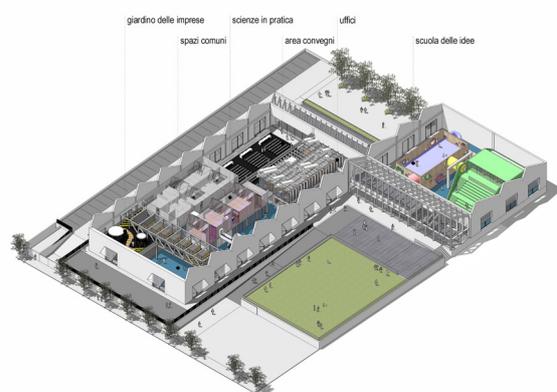
Attività collaterali

Il Padiglione Italia è immaginato come un luogo di scambio, per cui aperto a collaborazioni con numerosi soggetti, individui o organizzazioni. Le attività che ne arricchiranno l'esperienza possono essere raggruppate in quattro sezioni. La prima si compone di una serie di incontri pubblici tematici. La seconda è orientata alle famiglie e alle scuole elementari e medie. La terza corrisponde a una serie di proiezioni di film e video. La quarta è una selezione aperta di proposte di eventi.

1 Gli incontri tematici previsti, nella forma di seminari, sono tre. I primi due saranno svolti a ridosso dell'inaugurazione della 15esima Mostra Internazionale di Architettura della Biennale di Venezia, mentre il terzo concluderà il periodo dell'esposizione.

Il primo seminario della durata di un giorno, sarà dedicato al confronto tra esperienze internazionali nel campo dell'architettura scolastica. Gli invitati, selezionati tra i partecipanti alla vernice, saranno chiamati da un lato a presentare i propri progetti (per esempio Giancarlo Mazzanti e Felipe Mesa sulla loro collaborazione per la progettazione di diverse scuole in Colombia, Grafton Architects sulle facoltà universitarie costruite a Milano o Lima) e dall'altro a commentare e rispondere alle sollecitazioni provocate dalla mostra. Ospiti e contenuti saranno definiti dal gruppo di lavoro di "La scuola è aperta a tutti".

Il secondo seminario della durata di un giorno, si concentrerà sull'innovazione didattica, considerando i diversi aspetti dal punto di vista delle scienze dell'educazione, della psicologia, dell'inclusione di nuove tecnologie e confrontando esperienze italiane ed estere. Il rapporto tra trasformazione dell'apprendimento e spazio sarà al centro del seminario. La struttura, gli ospiti e i contenuti saranno sviluppati con Indire (Istituto Nazionale di Documentazione, Innovazione e Ricerca Educativa).



In alto, Centro educativo Mirto, Partinico. In basso, diverserighestudio, Opificio Golinelli, Bologna, 2015.

Il terzo seminario, della durata di due giorni, opererà una sintesi conclusiva dei diversi aspetti sviluppati dal progetto, riunendo storici e critici dell'architettura, progettisti, esperti in educazione, insegnanti, amministratori pubblici, esponenti politici e sindacali e utenti al fine di discutere alcune linee guida e indirizzi che possano essere desunti sia dalla mostra stessa sia dallo sviluppo degli elementi complementari (le stesse attività pubbliche e il dialogo sulla piattaforma digitale). La discussione dovrebbe nutrire i progetti di nuova edilizia scolastica e di ristrutturazione del patrimonio esistente previsti all'interno delle recenti riforme dell'educazione pubblica. La struttura sarà definita dal gruppo di lavoro di "La scuola è aperta a tutti" insieme alla Direzione Generale Arte e Architettura Contemporanee e Periferie Urbane del MBACT e al MIUR.

2 A partire dal mese di settembre 2016, laboratori sull'architettura e la città saranno offerti alle scuole elementari e medie e alle famiglie. I laboratori saranno affidati a organizzazioni internazionali specializzate: i2A, Vico Morcote, Svizzera; Reggio Children; Clemson University, Genova; AMag, Helsinki e Maushaus, San Sebastian (in connessione con la programmazione della Capitale Europea della Cultura 2016).

3 Nel periodo del Festival del Cinema 2016 si realizzerà una serie di proiezioni di film di repertorio incentrati intorno al tema della scuola. La selezione sarà a cura di Luca Caminati, Associate Dean Graduate Studies e professore associato presso la Mel Hoppenheim School of Cinema, Concordia University, Montréal.

4 Un concorso di idee, lanciato e gestito attraverso la piattaforma digitale, raccoglierà proposte per eventi da svolgersi all'interno del Padiglione Italia, coerenti con le linee generali del progetto. Le proposte potranno essere presentate da organizzazioni pubbliche e private, dovranno essere economicamente autonome e avere una durata limitata. Una giuria indipendente selezionerà i progetti che saranno poi ospitati all'interno degli spazi della mostra e inseriti nella programmazione ufficiale della 15esima Mostra Internazionale di Architettura della Biennale di Venezia.

Proposta per il catalogo

La pubblicazione sarà realizzata in collaborazione con Humboldt Books, editore specializzato in libri, il cui filo conduttore è quello del viaggio. "Humboldt è una casa editrice specializzata in narrativa di viaggio che trae ispirazione dalle esplorazioni scientifiche del XVIII e XIX secolo. La casa editrice raccoglie esperienze multidisciplinari, unisce saperi e tecniche per raccontare viaggi e paesi con sguardo attento e non convenzionale". A pochi anni dalla sua fondazione questo editore si è affermato internazionalmente per la cura e



5+1AA, IULM Knowledge Transfer Centre, Milano, 2003-2013.

eleganza delle pubblicazioni, che spesso assemblano il contributo narrativo di scrittori e giornalisti a quello visivo di fotografi e artisti. La scelta di questa collaborazione dipende dall'intenzione di produrre un libro prevalentemente visivo che raccolga immagini dei casi di studio della mostra, presentati nel loro stato attuale, con materiali testuali originali. In questo senso il libro rappresenta un nuovo viaggio attraverso l'Italia, di per sé un genere letterario europeo consolidato da alcuni secoli, dove si vuole registrare la coerenza o talvolta lo scarto che esiste tra le intenzioni iniziali di un progetto e le trasformazioni avvenute nel corso del tempo.

Le immagini della pubblicazione saranno quelle realizzate dagli autori selezionati per la campagna di documentazione fotografica (Daniele Iodice, Filippo Romano e Giovanna Silva, che di Humboldt Books è anche la fondatrice) e dal collettivo di artisti Alterazioni Video (autori, per esempio, del lavoro sulle rovine architettoniche di Giarre, "Incompiuto Siciliano"). Attraverso le immagini si vuole anche rendere visibili alcuni dei luoghi che nell'immaginario culturale italiano e internazionale sono già radicati (la scuola di Barbiana o gli asili di Reggio Emilia).

I testi costituiranno un'antologia di scritti originali, legati a un progetto specifico come il carteggio tra Carlo Bo e Giancarlo De Carlo relativo ai dormitori universitari di Urbino, gli indirizzi pedagogici per l'asilo Canton Vesco a Ivrea sviluppati dalla psicologa Luciana Nissim, chiamata da Adriano Olivetti o la relazione del progetto di concorso per l'Università della Calabria di Vittorio Gregotti. Altri testi saranno più generali come la serie di saggi pubblicati nei quaderni del Centro Studi per l'Edilizia Scolastica del Ministero della Pubblica Istruzione, promosso da Bruno Zevi e diretto da Ciro Cicconcelli, oppure l'esposizione del concetto dello spazio come "terzo insegnante" sviluppato da Loris Malaguzzi o le teorie sul ruolo pedagogico della morfologia delle aule scolastiche pubblicate da Herman Hertzberger in "Space and Learning" (2009).

Il volume alternerà le due tipologie di materiali, costruendo un dialogo continuo tra le idee e gli spazi dell'educazione in Italia. La sequenza sarà scandita dai casi di studio, seguendo un ordinamento geografico (da sud verso nord, partendo da Riesi in Sicilia e arrivando a Bolzano). Immagini e testi non avranno una relazione immediatamente diretta ma serviranno a trasmettere un'atmosfera relativa alle condizioni dell'istruzione e la ricerca in Italia, dando conto delle differenze e articolazioni odierne.

Si prevede un'edizione bilingue di circa 300 pagine con un formato di 17 x 21 cm e una tiratura iniziale di 2000 copie, con la possibilità di una versione digitale. La scelta di Humboldt Books garantisce inoltre un'ottima distribuzione internazionale.



Luciano Pia, Scuola per le biotecnologie, Torino, 2002-2006.

Contatti e Curriculum Vitae

Fabrizio Gallanti
5069 Rue Garnier, Montréal, Québec, Canada
H2J3T1
Tel: +1 514 458 8419
e-mail: fabrizio@fig-projects.com
Website: www.fig-projects.com
Twitter: @FabrizioGallant

Nato a Genova il 2 settembre 1969.
Architetto e curatore di architettura.
Laurea in Architettura (Università di Genova, 1995), Dottorato in Architettura e Progettazione Edilizia (Politecnico di Torino, 2001).

Fabrizio Gallanti possiede una lunga esperienza internazionale nei campi della critica di architettura, dell'insegnamento e della curatela.

È stato membro fondatore (1993-2004) del collettivo gruppo A12 (Genova / Milano). Nel 2003 a Santiago de Chile ha fondato lo studio FIG Projects, che si dedica a progetti interdisciplinari tra architettura, arte e urbanistica.

È stato professore associato di storia dell'architettura e progettazione presso la Pontificia Universidad Católica de Chile a Santiago (2002-2008). Ha insegnato all'Universidad Diego Portales e Universidad Nacional Andrés Bello a Santiago (2002-2006), e al Politecnico di Milano (2008-2010). Attualmente è visiting professor presso l'Université de Montréal e McGill University a Montréal e la Architectural Association a Londra.

Tra il 2004 e il 2008 è stato il presidente della giuria della Akademie Schloss Solitude a Stoccarda, della quale è stato borsista nel 1997. Tra il 2007 e il 2011 è stato il curatore della sezione architettura della rivista internazionale di architettura e design Abitare, dirigendone il sito Internet. Collabora con riviste internazionali quali A+U, Abitare, Domus, CLOG, San Rocco, Journal of Architectural Education, Harvard Design Magazine, Mas Context, PLOT e Volume. Dal 2013 firma come Valentin Blum una rubrica di architettura e urbanistica su Il Fatto del Lunedì.

Nel 2011 è stato nominato direttore associato dei programmi del Canadian Centre for Architecture a Montréal, con la responsabilità dell'organizzazione e curatela delle mostre, dei programmi pubblici e delle attività per le scuole e università.

Nel 2014 è stato selezionato come Senior Fellow della Princeton-Mellon Initiative in Architecture, Urbanism & the Humanities, svolgendo ricerca e insegnamento presso la School of Architecture of Princeton University.

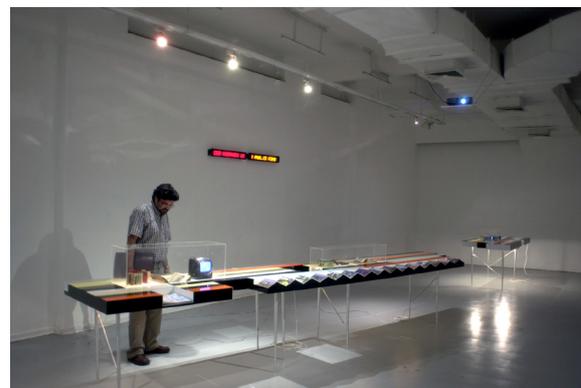


ABC:MTL. A self-portrait of Montréal, Canadian Centre for Architecture, Montréal, 2012.

Ha ricevuto borse di ricerca dalla Canon Foundation (Tokyo, 2001), Mellon Foundation (New York, 2014) e Graham Foundation for Advanced Studies in the Fine Arts (Chicago, 2015).

Ha curato mostre di architettura e urbanistica (*Su_RUT?*, Galeria Gabriela Mistral, Santiago del Cile, 2004; *Searching for an Ideal Urbanity*, Akademie Schloss Solitude, Stoccarda, 2007; *Alturas de Macchu Picchu. Martin Chambi – Álvaro Siza at work e ABC:MTL. A self-portrait of Montréal*, entrambe presso il Canadian Centre for Architecture, Montréal, 2012 e *The World in Our Eyes – Lisbon Architecture Triennale*, 2016) e conferenze internazionali (*multiplicity. Una collezione di luoghi*, Triennale di Milano, 2000-2001; *Urbania*, Bologna, 2009; *ArchiLiFE*, Le LiFE, Saint Nazaire, 2010; *Learning from...*, Canadian Centre for Architecture, Montréal, 2011/2013; *Learning from Latin America*, Museum of Modern Art (MoMA), New York / Princeton University, 2015; *South / North*, Illinois Institute of Technology, Chicago, 2015).

Il lavoro di FIG Projects è stato presentato presso il Museo de Arte Contemporaneo, Santiago del Cile; *exo.org*, San Paolo; *film + arch*, Graz; *Architecture and Urbanism Biennale*, Shenzhen; 14esima Mostra Internazionale di Architettura, La Biennale di Venezia, Storefront Gallery for Art and Architecture, New York e *Archivo*, Città del Messico.



In alto, *ArchiLiFE*, Le LiFE, Saint Nazaire, 2010. In basso, *Su_RUT?*, Galeria Gabriela Mistral, Santiago del Cile, 2004.

Composizione del gruppo di lavoro

Il gruppo di lavoro si articola tra Montréal e Milano, dove risiede la maggior parte dei collaboratori, che provengono in realtà da tutta Italia.

Curatela

Fabrizio Gallanti, Montréal

Organizzazione generale

Francisca Insulza, Montréal

Ricerca d'archivio, reperimento materiali, rapporti con i prestatori

Maria Chiara Pastore, Milano

Benedetta Cremaschi, Milano

Laura Pierantoni, Vicenza

Progetto di allestimento

Matilde Cassani e Francesco Librizzi, Milano

www.francescolibrizzi.com

Progetto grafico

Marco Ferrari e Elisa Pasqual / Studio Folder, Milano

www.studiofolder.it

Campagna fotografica

Daniele Iodice, Milano, www.danieleiodice.it

Filippo Romano, Milano, filipporomano.jimdo.com

Giovanna Silva, Milano, www.giovanasilva.com

Documentazione video

Alterazioni Video, Berlino / Milano / New York

www.alterazionivideo.com

Ricerca montaggio video d'archivio

Saverio Pesapane, Milano

www.saveriopesapane.com

Piattaforma digitale e social media

Marco Lampugnani, Saronno (MI)

<https://medium.com/@coonsfromspace>

Pubblicazione

Humboldt Books, Milano

www.humboldtbooks.com



In alto, Giovanna Silva, *Scuola Maria Grazia Cutuli a Herat*, Afghanistan, 2011. In centro, Daniele Jodice, *Learning Garden*, Carlo Ratti Architetti, Cavezzo, 2014. In basso, Filippo Romano, *Downtown Nairobi*, 2014.



Alterazione Video, *Incompiuto Siciliano*, 2009.